



PRATICA DEL PROCESSO MINORILE CIVILE E PENALE

Cod. P20062

Date: 9-10 luglio 2020 (con formazione da remoto)

Responsabili del corso: Lorenza Calcagno e Marco Maria Alma

Esperto formatore: Luca Villa

Presentazione

La “giurisdizionalizzazione” del processo civile minorile, nonostante le aspre critiche della dottrina, fin dagli anni ‘80, alle prassi applicative dei Tribunali per i Minorenni e gli sforzi interpretativi della giurisprudenza, continua ad esser la chimera di un sistema processuale che sconta l’inadeguatezza della disciplina dei procedimenti in camera di consiglio ex art. 737 c.p.c. per l’adozione dei delicatissimi provvedimenti ex art. 330 c.c. Non solo, com’è noto spesso la dichiarazione della decadenza dalla responsabilità genitoriale costituisce il primo passo per la dichiarazione dello stato di adottabilità e, dunque, il primo passo verso la cessazione di qualunque legame giuridico tra il minore e la famiglia di origine. Dalla istituzione dei tribunali per i minorenni nel 1934, la giustizia minorile sconta anche la commistione tra la amministrazione di “interessi” e la giurisdizione su “diritti”, oltre che la previsione di un rito che nasce completamente deformalizzato, sommario, semplificato, non regolato dalla legge nelle sue modalità di svolgimento, rimesso alla discrezionalità del giudice. A fronte della latitudine della norma sostanziale che individua come regola di giudizio l’apprezzamento dell’interesse del minore, la dottrina ha affermato con gran forza, seguita da interventi legislativi non risolutivi, che il principio di legalità in questi casi deve essere particolarmente intenso e che stante l’importanza dei diritti in gioco, la giurisdizione minorile, al pari di quella penale che incide sulla libertà personale, deve essere forte soprattutto nelle garanzie. Da tali pressanti istanze il lento cammino della giurisprudenza procede verso il “giusto processo minorile”, con continui aggiustamenti sulle coordinate del principio di terzietà del giudice, del diritto di difesa e al contraddittorio. Tuttavia il giudizio civile minorile permane largamente insoddisfacente soprattutto riguardo alla disomogeneità delle prassi applicative ed ai permanenti dubbi di legittimità costituzionale per una scelta normativa che affida la tutela dei diritti, in un settore fondamentale per l’ordinamento, ad un modello processuale nel quale la decisione su di essi è emessa a seguito di un processo le cui cadenze sono affidate in larga parte al giudice e non predeterminate per legge.

Anche la novella 149 del 2001, entrata in vigore tra dubbi e polemiche solo nel 2007, nonostante gli intenti dichiarati, non è riuscita a “giurisdizionalizzare” il procedimento; permangono, infatti, irrisolte relevantissime questioni teoriche e applicative, prima fra tutte, quella della rappresentanza tecnica del minore e su chi e come debba assisterlo durante tutto il suo sviluppo.

Del resto, anche i profili processuali delle nuove disposizioni in materia di filiazione (legge n. 219 del 2012) e la riscrittura dell’art. 38 disp.att. c.c., in tema di riparto delle competenze tra tribunale

ordinario e tribunale per i minorenni, non hanno avuto gli effetti sperati quanto a concentrazione delle tutele, alla chiara individuazione del giudice competente e del conseguente rito da applicare.

Il processo civile minorile dunque da oltre trent'anni è un delicatissimo cantiere aperto, caratterizzato da perenni lavori in corso; ad oggi il tentativo di creare un sistema affidabile, compiuto, omogeneo è risultato invero completamente illusorio.

D'altra parte, anche il fronte più quieto del giudizio penale minorile disciplinato dal d.P.R. n. 448 del 1988, costruito "a misura di minore", che ha fatto da apripista ad importanti riforme sul versante dei soggetti maggiorenni, ha registrato nel tempo importanti assestamenti frutto della paziente opera della magistratura minorile.

Il corso intende dunque fare il punto sugli approdi ermeneutici in tema di giusto processo minorile, con particolare attenzione, nel giudizio civile, ai diritti processuali fondamentali facenti capo alle parti e al minore-parte, alle prassi applicative inerenti la segretezza degli atti, la partecipazione alle attività istruttorie, la CTU, l'ascolto del minore, il ruolo dei servizi socio-sanitari. Un focus specifico sarà riservato al procedimento di affidamento dei minori alle case famiglia e alle comunità, ai tempi e modalità di verifica della permanenza delle ragioni del loro collocamento ed alla competenza rispetto alle funzioni di periodica vigilanza.

Specificata attenzione, nel settore penale, sarà destinata ai principi di adeguatezza, di minima offensività, di destigmatizzazione, di residualità della detenzione, con un particolare approfondimento delle prassi applicative che meglio coniugano l'esigenza di dare una risposta sanzionatoria al reato con quella di proteggere il percorso evolutivo di crescita equilibrata del minore).

Programma

Giovedì 9 luglio 2020

ore 9.00 **Registrazione dei partecipanti. Prove di connessione.**

ore 9.15 **Presentazione del corso a cura dei responsabili e dell'esperto formatore.**

ore 10,00 **Sessione civile: i confini della competenza tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario (confronto a due voci);**

1. La decadenza;

2. Il controllo della responsabilità genitoriale, il criterio di prevenzione e il momento processuale per determinarla, il principio di concentrazione delle tutele ed il forum shopping;

3. Il principio di concentrazione delle tutele, Il figlio dell'infrasedicenne, la competenza ex art 11 l. 184/83 del Tribunale per i Minorenni e la competenza del Tribunale ordinario ad autorizzare il riconoscimento dell'infrasedicenne ex art. 250 u.c.;

4. Le scelte sanitarie e la competenza del Giudice Tutelare ex art 3.5 l. 219/17. Quale ruolo per il Tribunale per i Minorenni?

5. Art 316 co 2 cc: contrasto tra i genitori su singole questioni e generale inadeguatezza genitoriale.

Fernando Prodromo, già Presidente Sezione Tribunale di Firenze

e

Valeria Montaruli, Presidente del Tribunale per i minorenni di Potenza

Coordina: Prof.ssa Manuela Mantovani

ore 10,30 **Dibattito in chat.**

- ore 10,45 **Tavola rotonda: Le sfide dell'emergenza sanitaria e la giustizia civile:**
a) **Le udienze civili da remoto;**
b) **L'ascolto del minore;**
c) **Come si è affrontata l'emergenza e cosa salvare per il futuro dell'esperienza;**
d) **Gli interventi di sostegno;**
e) **Gli allontanamenti, i collocamenti e la quarantena e le garanzie di contraddittorio;**
f) **La regolamentazione delle visite e la gestione dei minori in comunità;**
g) **Il ruolo del Pubblico Ministero;**
h) **Il ruolo dell'avvocato.**
Alida Montaldi, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma
e
Ciro Cascone, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano
e
Cinzia Calabrese, Avvocato del Foro di Milano
- ore 11,45 **Dibattito in chat.**
- ore 12,00 **Pausa.**
- ore 14.30 **Sessione penale: messa alla prova, formule deflattive. Il processo penale minorile come occasione educativa (relazione a più voci)**
a) **messa alla prova dei minorenni e degli adulti**
b) **messa alla prova e contesti mafiosi**
c) **messa alla prova e reati associativi**
d) **messa alla prova e reati sessuali**
e) **messa alla prova e imputati con deficit cognitivi o fragilità psicologiche**
f) **immaturità e incapacità di intendere e di volere**
g) **irrilevanza del fatto nei procedimenti contro minori e art. 131-bis cpp**
h) **proscioglimento per minore età ex art. 26 D.P.R. 448/88: quale rito?**
Prof.ssa Claudia Mazzuccato, Professore associato di diritto penale nella Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano
e
Leonardo Tamborini, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste
e
Luca Muglia, Avvocato del Foro di Cosenza e Giudice minorile, già Presidente Camere Minorili
- ore 16.00 **Discussione in chat.**
- ore 16.30 **Minori stranieri non accompagnati: la legge Zampa a 3 anni di distanza. Intervista al legislatore.**
a) **bilancio della legge sui minori stranieri non accompagnati. Aspetti problematici (reclutamento dei tutori volontari, riparto delle competenze tra servizio sociale, comunità e tutore volontario, il trasferimento sul territorio e il trasferimento della competenza);**
b) **i minori stranieri non accompagnati in comunità durante l'isolamento: esperienze a confronto;**

c) i minori stranieri non accompagnati affidati a parenti. Competenza del Tribunale per i minorenni e applicazione della restante disciplina prevista per i minori stranieri non accompagnati (scelta del tutore, ratifica del progetto di accoglienza, ingresso di minori stranieri per progetti scolastici o sportivi).

Intervistato: On.le Sandra Zampa

Intervistatore: Francesco Micela, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo.

ore 17.15 **Discussione in chat.**

ore 17.30 **Chiusura della sessione. Registrazione in uscita dei partecipanti.**

Venerdì 10 luglio 2020

ore 9.00 **Registrazione dei partecipanti. Prove di connessione.**

ore 9.15 **Gli interventi psicosociali durante l'emergenza sanitaria (dibattito a due voci):**
a) La plasticità del cervello in età adolescenziale: quale rapporto con la psicopatologia?
b) disturbi npi, dipendenza da Internet (Hikikomori), disturbi del sonno;
c) le valutazioni, le indagini psicosociali e diagnostiche ed i trattamenti da remoto;
d) esperienze di sostegno (educativi, centri educativi, sostegni scolastici);
e) l'organizzazione dei servizi durante l'emergenza sanitaria;

Gianluca Serafini, Professore Associato di Psichiatria all'Università di Genova
e

Stefano Benzoni, Professore associato di neuropsichiatria infantile presso l'Università di Milano Bicocca

ore 10,15 **Dibattito in chat.**

ore 10,30 **Formazione di tre gruppi di lavoro sui temi oggetto delle precedenti sessioni del corso.**

Gruppo A:
Esperienze civili.

Coordinatore:

Cristina Maggia, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Brescia

Gruppo B:
Minori stranieri non accompagnati.

Coordinatore:

Mirko Stifano, Giudice del Tribunale per i Minorenni di Bologna

Gruppo C:

Esperienze penali.

- a) i processi penali: convalide, ascolti dei minori, rapporti con l'avvocatura, protocolli, esperienze a confronto, indagini dei servizi;
- b) la messa alla prova e le forme deflattive. La progettualità della messa alla prova e il distanziamento sociale;
- c) il cyberbullismo al tempo della quarantena.

Coordinatore:

Rosario Lupo, Giudice del Tribunale per i Minorenni di Firenze

ore 12.30

Pausa.

ore 14.30

Report sui gruppi di lavoro del mattino

ore 15,30

Sessione internazionale: l'organizzazione della giustizia in Italia in materia di famiglia e minori, i tempi del processo minorile e i principi della CEDU

Raffaele Sabato, Giudice presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Strasburgo

ore 16.00

Discussione in chat.

ore 16.30

Chiusura dei lavori. Registrazione in uscita dei partecipanti.